



Al Sindaco di Cernusco sul Naviglio

e p.c.  
Al Presidente Del Consiglio Comunale  
Al Segretario Comunale

Palazzo Comunale Cernusco sul Naviglio  
Via Tizzoni, 2

### INTERROGAZIONE

**Oggetto: vigilanza sui servizi ai Minori allontanati dal nucleo familiare di origine**

#### PREMESSO CHE

- recentemente la stampa ha riportato gli esiti dell'operazione "Angeli e Demoni", condotta dai Carabinieri di Reggio Emilia, che ha portato all'applicazione di misure cautelari nei confronti di medici, psicologi, assistenti sociali ed un Sindaco potenzialmente coinvolti in un meccanismo criminale che avrebbe allontanato bambini dalle proprie famiglie per introdurli nel business degli affidi;

#### CONSIDERATO CHE

la Legge 28 marzo 2001, n. 149 sulla disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, all' Art. 1 - Diritto del minore alla propria famiglia, prevede:

- «2. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto»;
- «3. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia. Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione e di sostegno all'attività delle comunità di tipo familiare, organizzano corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali nonché incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie per la realizzazione delle attività di cui al presente comma»;

la succitata Legge, all'Art. 2 - Affidamento del minore, dispone inoltre:

- «1. Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno»;



- «2. Ove non sia possibile l'affidamento nei termini di cui al comma 1, è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza. Per i minori di età inferiore a sei anni l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare»;
- «3. In caso di necessità e urgenza l'affidamento può essere disposto anche senza porre in essere gli interventi di cui all'articolo 1, commi 2 e 3»;

#### **RILEVATO CHE**

**l'Art. 4 - Affidamento familiare della medesima Legge recita:**

- «1. L'affidamento familiare è disposto dal servizio sociale locale, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto»;
- «2. Ove manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, provvede il tribunale per i minorenni. Si applicano gli articoli 330 e seguenti del codice civile»;
- «3. Nel provvedimento di affidamento familiare devono essere indicate specificatamente le motivazioni di esso, nonché i tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, e le modalità attraverso le quali i genitori e gli altri componenti il nucleo familiare possono mantenere i rapporti con il minore. Deve altresì essere indicato il servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la vigilanza durante l'affidamento con l'obbligo di tenere costantemente informati il giudice tutelare o il tribunale per i minorenni, a seconda che si tratti di provvedimento emesso ai sensi dei commi 1 o 2. Il servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la vigilanza durante l'affidamento, deve riferire senza indugio al giudice tutelare o al tribunale per i minorenni del luogo in cui il minore si trova, a seconda che si tratti di provvedimento emesso ai sensi dei commi 1 o 2, ogni evento di particolare rilevanza ed è tenuto a presentare una relazione semestrale sull'andamento del programma di assistenza, sulla sua presumibile ulteriore durata e sull'evoluzione delle condizioni di difficoltà del nucleo familiare di provenienza»;
- «4. Nel provvedimento di cui al comma 3, deve inoltre essere indicato il periodo di presumibile durata dell'affidamento che deve essere rapportabile al complesso di interventi volti al recupero della famiglia d'origine. Tale periodo non può superare la durata di ventiquattro mesi ed è prorogabile, dal tribunale per i minorenni, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore»;

#### **TENUTO CONTO CHE**

- La Legge regionale 6 dicembre 1999 , n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" prevede, all'art. 3, una serie di agevolazioni finanziarie a sostegno delle famiglie in situazione di difficoltà economica e di disagio sociale, anche con misure che favoriscano l'accesso alla prima casa, al fine di rimuovere gli ostacoli di natura economica alla formazione e allo sviluppo di nuove famiglie, nonché a tutte le necessità della vita familiare, compreso il pagamento degli affitti. Inoltre, all'art. 4, si prevede l'impegno della Regione a promuovere e sostenere l'adozione, anche con l'intervento dei Comuni e di associazioni e di organizzazioni di privato sociale, di interventi volti al potenziamento dei servizi socio-educativi, agevolazioni per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati, formazione professionale, interventi socio-sanitari.
- La Legge regionale 14 dicembre 2004 , N. 34 "Politiche regionali per i minori", prevede all'art. 2 fra i suoi obiettivi, oltre al sostegno alle famiglie con minori, nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura, la tutela del minore e il suo benessere globale, garantendone fin dove possibile la permanenza in famiglia, anche con misure di sostegno economico o di affidamento familiare consensuale temporaneo, e favorendo sinergie tra famiglia, istituzioni pubbliche e private educative, sanitarie, sociali e mondo del lavoro. La stessa legge prevede, all'art. 4, fra i compiti dei Comuni, quello relativo



alla erogazione di titoli sociali per la fruizione di servizi, interventi e prestazioni, nonché misure di sostegno economico per favorire la permanenza del minore nella famiglia.

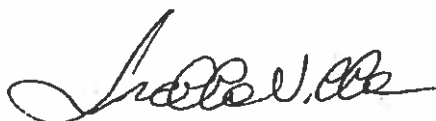
**VISTO CHE**

si sancisce fortemente il principio secondo il quale i vincoli affettivi tra minore e famiglia di appartenenza sono mantenuti e sollecitati, poiché il fine dell'affidamento è la ricostruzione della famiglia nella sua globalità e la sua riunificazione, nell'interesse del minore stesso;

Tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e la Giunta Comunale per conoscere, suddivise preferibilmente per fasce di età 0/3 anni - 4/6 anni - 7/11 anni - 12/18 anni e distinte per gli anni 2016 - 2017 - 2018, le seguenti informazioni:

1. quanti sono attualmente i bambini allontanati dalla famiglia di origine e per quale durata;
2. a quale tipologia di affidamento extra familiare (specificando se trattasi di famiglia affidataria, singola persona, comunità di tipo familiare e istituto di assistenza pubblico o privato) si è ricorso;
3. in quanti casi di necessità e urgenza l'affidamento extra familiare è stato disposto senza porre in essere gli interventi sopracitati dell'articolo 1, commi 2 e 3, della Legge 28 marzo 2001, n. 149 e da quali organi competenti;
4. a quale tipologia di affidamento extra familiare (specificando se trattasi di famiglia affidataria, singola persona, comunità di tipo familiare e istituto di assistenza pubblico o privato) si è ricorso per i casi di cui al punto precedente;
5. quanti sono gli esiti positivi di rientro/riaffido del minore alla famiglia di origine;
6. quanti controlli gli organi di competenza di codesto ente hanno attivato negli ultimi cinque anni e con quali esiti

Add, 31/07/2019  
Gruppo consiliare M5S Cernusco s/n  
Lorella VILLA



SEGN. GSN



Alla C.A. del Sindaco  
Alla C.A. dell'Assessore competente  
Alla C.A. del Presidente del Consiglio comunale

CITTA' DI CERNUSCO S/N  
Prot. 00058228 del 09-10-2019  
ARRIVO  
Tit 2 Cat 1 Fas =



### INTERROGAZIONE

**OGGETTO: Legge n.113 del 29 gennaio 1992 poi modificata dalla Legge n.10 del 14 gennaio 2013, conosciuta come "un albero per ogni nato"**

Con la Legge Cossiga-Andreotti n. 113 del 29 gennaio 1992, vi è l'obbligo, in capo ai Comuni, di porre a dimora un albero nel territorio comunale entro dodici mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente.

#### Considerato che

Con la legge n. 10 del 14 gennaio 2013, vi è stato un rinnovo della legge del 1992 poiché si è ritenuta scarsa l'applicazione della normativa da parte delle amministrazioni locali. Ciascun Comune sopra i 15.000 abitanti deve così provvedere ad individuare un'area sul proprio territorio comunale da destinare a nuova piccola forestazione urbana, con posa di piante autoctone. La legge modifica anche le tempistiche, modalità e criteri di attuazione, senza alterarne i suoi obiettivi ma in ottica di rafforzarne l'applicazione.

#### Considerato che

Il Comune di Cernusco, in deroga rispetto agli obiettivi contenuti nella legge, regala ogni anno alle famiglie dei nuovi nati un piccolo acero, attraverso la collaborazione con una floricoltura locale: un gesto qualificabile positivamente, che può proseguire ma non in ragione di un presunto rispetto, o interpretazione, di quelle che sono le disposizioni di legge.

#### Considerato che

Attraverso il metodo utilizzato fino ad oggi, non solo a non essere realizzati sono gli obiettivi contenuti nella legge, risultano altresì non soddisfatte le necessità ambientali della nostra città, la quale è attraversata da anni da una progressiva e costante urbanizzazione che non può non essere accompagnata da politiche ambientali consapevoli e lungimiranti.

#### Si chiede

Se l'Amministrazione, nel quadro di una politica ambientale cittadina, intende individuare un'apposita area o elaborare una strategia diffusa e condivisa col territorio, in modo da poter dare piena attuazione alle disposizioni della legge in oggetto.

Luca Cecchinato  
Capogruppo Lega in Consiglio comunale





### INTERPELLANZA

ai sensi dell'art. 62 del "Regolamento del Consiglio Comunale"

Cernusco sul Naviglio, 04/09/2019

Al Sindaco del Comune di Cernusco sul Naviglio  
**Ermanno Zacchetti**

Al Presidente del Consiglio comunale  
**Pietro Melzi**

### **Oggetto: IMPIANTO DI TRITURAZIONE DI INERTI LOCALITÀ FORNACE (RONCO) CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

Premesso che riteniamo fondamentale che un'amministrazione locale accolga le istanze e le esigenze dei cittadini affinché possano vivere e abitare in contesti sani, sicuri e dignitosi.

Verificato che si è avviato l'iter di autorizzazione e relativa procedura di VIA (valutazione impatto ambientale) riguardante la realizzazione di un nuovo impianto di triturazione di Inerti in località Fornace (Ronco) nel territorio di Cernusco sul Naviglio.

Considerato che si è costituito un coordinamento sovracomunale che coinvolge cittadini di Cernusco, Bussero e Cassina de' Pecchi interessati in quanto residenti nei pressi della localizzazione dell'impianto di cui all'oggetto che ha raccolto 2500 firme e ha predisposto un documento con osservazioni dettagliate presentate a Città metropolitana di Milano in merito allo studio di impatto ambientale (SIA) prodotto dalla ditta proponente (DEMID Srl) fra cui emerge che:

- lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) del proponente, omette che, in base a quanto riportato nella Tabella 17.7.2 del PRGR, non vi sia necessità di realizzare un nuovo impianto di trattamento rifiuti inerti all'interno di Regione Lombardia, visto che il trattamento di questo tipo di rifiuto risulta soddisfatto al 101%. Manca lo studio di sostenibilità ambientale e paesaggistica prevista al capitolo 14 della dgr1990/2014 per i nuovi impianti e quelli sottoposti a modifica.

- Il progetto proposto verrebbe a creare una serie di criticità che non risultano affrontate nel SIA:

- a) compromissione del significato territoriale;
- b) potenziale perdite di valore economico di aree ed abitazioni posti nelle vicinanze dell'area di progetto;
- c) intrusione nel paesaggio di elementi negativi sul piano estetico percettivo;
- d) nuovi volumi di traffico pesante che impattano sulla viabilità ordinaria;
- e) effettivo impatto acustico e produzione delle polveri.

- non sono state previste compensazioni che devono essere funzionali a: migliorare la qualità del paesaggio, compensare gli impatti diffusi, concorrere alla riconversione dell'area dopo la dismissione.

**Stante le premesse, con la presente ci rivolgiamo al Sindaco di Cernusco s/N per conoscere:**

1. **come intende rispondere alle legittime richieste dei cittadini residenti nei pressi dell'area dell'impianto;**
2. **quali azioni ha intrapreso finora;**
3. **se è intenzione dell'amministrazione comunale predisporre tutte le procedure affinché non si avvii l'attività di tale impianto.**

Ringraziamo e cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

**Capogruppo**  
La Città in Comune-Sinistra per Cernusco  
**Rita Zecchini**

**Consigliera**  
La Città in Comune-Sinistra per Cernusco  
**Monica Tamburrini**



Al Sindaco di Cernusco sul Naviglio

e p.c.  
Al Presidente Del Consiglio Comunale  
Al Segretario Comunale

Palazzo Comunale Cernusco sul Naviglio  
Via Tizzoni, 2

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**OGGETTO** “Nuova piattaforma per la messa in riserva, il trattamento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da demolizioni edili mediante impianto tecnologico idoneo”

#### **Premesso che**

- la Ditta DEMID s.r.l., con sede legale in Cernusco sul Naviglio, via Vittorio Alfieri 4, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto preliminare “Verifica di Assoggettabilità a VIA per realizzazione nuova piattaforma per la messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in località via Fornace Comune di Cernusco sul Naviglio, ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. a Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 2 febbraio 2010, n. 5;
- il progetto in questione consiste nel trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da demolizioni edili, attraverso l'impiego di un impianto tecnologico di trattamento
- il progetto prevede di attuare 90.000t/anno di materiale lavorato e che ipotizza 15 percorrenze giornaliere di camion a 4 assi o, in alternativa, 30 percorrenze giornaliere di furgoni

#### **Considerato che**

Riteniamo l'impianto positivo in ottica di Economia Circolare ma inopportuno per la sua collocazione in quanto a poche centinaia di metri dalle abitazioni di Cernusco sul Naviglio (Ronco), Cassina de' Pecchi e Bussero, da una scuola per l'infanzia di Cassina de' Pecchi.

#### **Ritenuto che**

In nostro territorio è oltremodo stressato da impatti ambientali notevoli, siamo preoccupati per i rumori, le polveri, l'impatto sulla viabilità oltre ad un continuo e spregiudicato consumo di suolo, che sta letteralmente erodendo il nostro territorio

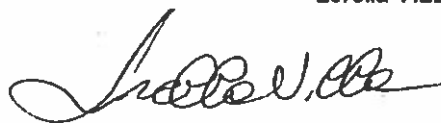


**Si chiede**

- Se il Comune di Cernusco sul Naviglio ritenga opportuna la realizzazione di una nuova piattaforma per la messa in riserva, il trattamento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da demolizioni edili mediante impianto tecnologico idoneo sul proprio territorio.
- Se e come intenda prendere in considerazione le 2.500 firme (cartacee e online) raccolte dal Coordinamento Sovracomunale NO Trituratore
- Se e come intenda affrontare l'impatto sulla viabilità soprattutto nella zona di Ronco

In fede

Addì, 12/09/2019  
Gruppo consiliare M5S Cernusco s/n  
in nome e per conto  
Lorella VILLA





Alla C.A. del Sindaco

Alla C.A. dell'Assessore competente

Alla C.A. del Presidente del Consiglio comunale

CITTA' DI CERNUSCO S/N  
Prot. 00056159 del 30-09-2019  
ARRIVO  
Tit 2 Cat 1 Fas =



## INTERROGAZIONE

### **OGGETTO: stato del P.E.B.A. - Piano eliminazione barriere architettoniche e studi medici**

#### **Considerato che**

Con la l.41/1986 art. 32 vengono introdotti i P.E.B.A., Piani di eliminazione delle barriere architettoniche, strumenti in grado di rilevare le barriere architettoniche presenti negli spazi e edifici pubblici e garantirne una progressiva rimozione. Nel 1992 la normativa viene estesa anche agli spazi urbani tramite la legge 104/92 art. 24,

#### **Considerato che**

Nel 1996 con il D.P.R. 503/96 artt. 3-4 vengono definiti anche quali sono i percorsi accessibili.

L'art.1 comma 4 dispone che in ogni caso agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, debbano essere apportati tutti quegli accorgimenti che possano migliorarne la fruibilità. La legge 13/1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" impone il dovere di progettare e realizzare qualsiasi tipo di edificio e spazio in modo da renderlo accessibile a tutti. Queste disposizioni hanno il limite di riguardare solamente gli spazi realizzati dopo il 1989, a prescindere dalla loro natura privata o pubblica, quindi, senza alcun obbligo di intervento su strutture costruite prima dell'entrata in vigore di questa legge. Inoltre, non sono previste scadenze per l'adeguamento ai requisiti richiesti e nemmeno chiare sanzioni.

#### **Considerato che**

Nella nostra città si riscontrano in modo sempre più frequente problematiche relative all'assegnazione di medici di base, a causa dell'evidente sbilanciamento tra il numero di medici e il numero sempre più elevato di abitanti.

La presenza di barriere architettoniche presso gli studi medici è un problema diffuso, a causa dell'inosservanza delle normative sopra citate.

Ciò crea evidenti problemi ad utenti con disabilità, messi nella condizione di non potersi recare autonomamente presso il proprio medico, i quali spesso esercitano la professione in studi senza ascensore, con gradini all'ingresso e brevi spazi stretti in cui risulta impossibile accedervi.

#### **Si chiede:**

Lo stato di attuazione del Piano eliminazione barriere architettoniche e l'eventuale mappatura. Il cronoprogramma della loro eliminazione con le relative coperture di bilancio e gli strumenti anche partecipativi utilizzati per la mappatura (indagini, focus group, coinvolgimento degli stakeholder). Quanti studi medici di base sono presenti in città e quanti sono senza barriere architettoniche.

Se l'Amministrazione abbia intrapreso, o intenda intraprendere e come, un percorso di progressiva eliminazione delle barriere architettoniche anche presso le strutture al cui interno è presente uno studio medico.



**Claudio Gargantini**

*Capogruppo Cernusco Civica in Consiglio comunale*



**Luca Cecchinato**

*Capogruppo Lega in Consiglio comunale*

**INTERROGAZIONE in Consiglio Comunale**

**Oggetto : Misure di rumore e prevenzione acustica presso la tratta della metropolitana sul suolo di Cernusco sul naviglio**

“Per il mantenimento o il raggiungimento di condizioni di vita sane è necessaria, tra l'altro, una sufficiente protezione da rumore” (cit. 12.4 Cenni di interventi e prevenzione del PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO- )

Preso atto dell'attenzione dedicata da questa Amministrazione al tema ambientale che ha visto anche la partecipazione alla manifestazione di Milano del Friday for Future dell'Assessore all'Ecologia e Vice Sindaco Daniele Restelli

Rilevato l'aumento del rumore provocato dal passaggio dei convogli della metropolitana nel tratto riguardante il territorio di Cernusco sul naviglio dalle ore 6 del mattino fino alle 1 di notte nelle varie corse previste dalla metropolitana milanese.

Siamo a chiedere

- Quali e quanti rilievi siano stati effettuati lungo la tratta della metropolitana durante il passaggio dei convogli dalla data di entrata in vigore del Piano di Zonizzazione Acustica del 15 marzo 2010 ad oggi;
- quali e quanti interventi siano stati messi in atto per prevenire o ridurre il rumore provocato dal passaggio dei convogli della metropolitana e se è stata già interpellata, o si intende interpellare Atm affinché provveda a installare le dovute barriere antirumore per preservare la salute dei nostri concittadini?
- Il motivo per cui alla data del 3 ottobre, giorno in cui ho inviato l'interrogazione non sia ancora arrivata risposta da parte degli uffici alla domanda protocollata il 3 giugno 2019 da due cittadini, Gilberto Bonini e Paolo Bonelli, avente ad oggetto : misure di rumore presso i condomini di via don Sturzo numeri pari?

Grazie della cortese risposta scritta e orale

Claudio Gargantini

Consigliere comunale-capogruppo Cernusco civica

335.6920669

<https://www.facebook.com/cernuscocivica/>

**Interrogazione: "Schiamazzi e danneggiamenti presso il Centro Sportivo di Via Buonarroti"**

Di recente si sono verificati presso il Centro sportivo di Via Buonarroti (e nelle immediate vicinanze) molti episodi di schiamazzi notturni e disturbo della quiete pubblica, danneggiamenti alle strutture comunali e delle Associazioni sportive, atti di teppismo.

**Chiediamo al Signor Sindaco**

- quali misure preventive sono state intraprese per evitare il ripetersi di questi fatti
- di provvedere a garantire la sicurezza dell'area con l'attivazione di telecamere di sorveglianza e di illuminazione adeguate
- di aggiornare il Consiglio comunale su quanto è stato fatto e quanto verrà fatto

**Cordiali Saluti**

**Gianluigi Frigerio e Daniele Cassamagnaghi**

## **Interrogazione: "Sport e Associazioni sportive: l'emergenza Hockey Cernusco"**

### **Premesso che**

- Dalla collaborazione tra due realtà storiche del territorio, l'Hockey Cernusco e l'Hockey Argentia, nella primavera 2017 è nata l'associazione sportiva Cernusco Hockey e Sport.
- Ci risulta che Hockey cernusco sia stato estromesso dalla gestione del centro sportivo di Via Boccaccio e non ha quindi le entrate necessarie ad onorare le significative rate di un mutuo, tanto che i ritardi accumulati hanno creato con l'Istituto di credito una situazione limite: entro il 30 settembre l' Hockey Cernusco dovrà rimborsare le rate scadute del mutuo, considerato che il nuovo gestore ha disatteso gli impegni di pagamento dello stesso;
- Ci risulta che gli attuali assetti societari comportino che, sotto la responsabilità di un commissario che vive a Genova, di fatto sia una sola società (Argentia di Gorgonzola) a gestire il centro sportivo e le relative entrate

### **Chiedo al gentile Signor Sindaco e all'Assessore competente:**

- Di attivarsi presso gli uffici preposti della Federazione Italiana Hockey con cui l'Amministrazione comunale competente ha sottoscritto di recente una Convenzione al fine di trovare una soluzione a questa situazione limite, anche rispetto al termine del 30 settembre;
  - Come mai l'Amministrazione comunale non è intervenuta prontamente rispetto a questa situazione: Hockey Cernusco estromessa e gestione a una Società di Gorgonzola;
  - Come mai non siamo mai stati aggiornati di tali evidenti criticità, nonostante in occasione della presentazione dell'attuale Convenzione in Commissione e in Consiglio, avevamo bene evidenziato le difficoltà esistenti e la richiesta di essere per tempo aggiornati, anche rispetto alle criticità finanziarie già note.
  - Quali azioni avvierà l'Amministrazione comunale, tenuto conto della convenzione di durata biennale che il Comune di Cernusco ha siglato il primo novembre 2018 con la Federazione Italiana Hockey per la gestione del centro sportivo di Via Boccaccio
- 
- Cordiali saluti

Gianluigi Frigerio e Daniele Cassamagnaghi



### ORDINE DEL GIORNO

(ai sensi dell'art. 66 del Regolamento del Consiglio comunale di Cernusco sul Naviglio)

## **NON LASCIAMO SOLO IL POPOLO KURDO FERMIAMO L'ATTACCO TURCO IN SIRIA**

Siamo pubblici amministratori ed amministratrici estremamente preoccupati della escalation di violenza che si è scatenata in Medio Oriente, con l'avvio dell'invasione turca del Nord della Siria. Siamo di fronte a una palese violazione di ogni benché minimo diritto internazionale, all'avvio di una guerra tragica e drammatica che deve essere scongiurata.

È bene ricordare che le milizie e il popolo curdo hanno sopportato più di tutti la lotta contro l'ISIS, una lotta che non era certo nell'interesse del solo popolo curdo, ma di tutto il mondo, e che è costata un numero altissimo di vittime e distruzioni, vittime che hanno riguardato anche combattenti provenienti da altri paesi, basti ricordare Lorenzo Orsetti, che hanno riconosciuto in quella lotta una lotta comune di tutte e tutti.

Adesso stiamo per assistere al totale abbandono dei curdi al loro destino di fronte all'attacco turco, con la preannunciata uscita di scena delle forze statunitensi nella regione e la dichiarata non ingerenza USA rispetto ad un attacco turco, con conseguenze molto pesanti anche dal punto di vista geopolitico – basti ricordare il ruolo di Assad nella regione.

Siamo di fronte ad una realtà che si è data nel corso del tempo una ossatura istituzionale democratica, nel quale la parità di genere è effettiva e non solo dichiarata, un esempio da sostenere e non certo da abbandonare alle volontà espansionistiche di uno stato, la Turchia, guidata da un premier che mette in scacco i principi democratici ogni giorno che passa, e che già "brilla" – ad esempio – per aver sostituito i sindaci curdi legittimamente eletti, in territorio turco.

È bene anche ricordare che da quando è stata istituita l'amministrazione autonoma democratica nel Nord della Siria, il confine tra Turchia e Siria settentrionale e orientale è stato fortemente messo in sicurezza e nessuna azione armata contro la Turchia ha mai avuto origine da questo territorio. È chiaro che le accuse dello stato turco relative alle minacce sui suoi confini nel Nord – Est della Siria non sono veritiere. Nei colloqui mediati dall'amministrazione statunitense tra l'autonomia amministrativa democratica della Siria settentrionale e orientale e lo stato turco, l'autonomia amministrativa e le forze democratiche siriane (SDF) hanno dimostrato la loro volontà di lavorare con tutti nella regione per una pace duratura.

Come è emerso il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan hanno violato l'accordo negoziato tra l'amministrazione autonoma democratica della Siria settentrionale e orientale e lo stato turco per la tutela dell'area, permettendo di fatto a

un'oasi di stabilità e coesistenza di entrare in un altro periodo di sanguinosi conflitti. Inoltre, l'idea di consegnare i combattenti dell'ISIS responsabili, catturati e imprigionati nel Nord della Siria negli ultimi anni allo stato turco è ironica e ridicola, poiché parte di questi combattenti provenivano dalla stessa Turchia.

Questi 70.000 prigionieri dell'ISIS attualmente sotto la custodia delle autorità dell'amministrazione autonoma rappresentano un immediato rischio per la sicurezza a livello regionale e internazionale in quanto vi è un grande pericolo che queste popolazioni di prigionieri agiscano da incubatrici per la rinascita del cosiddetto Stato islamico. Un'invasione turca e il lassismo della comunità internazionale non porterà solo lutti e distruzioni per i curdi, ma anche l'ulteriore e irrimediabile destabilizzazione di tutta l'area e la possibile rinascita dell'ISIS e delle sue atrocità.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

Esprimendo tutto il proprio appoggio e solidarietà al popolo curdo, chiede alle istituzioni italiane ad ogni livello, alle Nazioni Unite, all'Unione Europea, al Consiglio d'Europa, di prendere una posizione chiara contro l'invasione da parte della Turchia nel Nord - Est della Siria e di sostenere in tutte le sedi opportune questa contrarietà con ogni mezzo possibile.

Facciamo un appello inoltre alla comunità nazionale ed internazionale, e alle organizzazioni della società civile affinché ci si mobiliti e si agisca immediatamente contro la minaccia del risveglio dell'ISIS e dell'annientamento dei popoli del Nord della Siria da parte della Turchia.

Cernusco sul Naviglio, 15 ottobre 2019

Capogruppo

La Città in Comune-Sinistra per Cernusco

**Rita Zecchini**

Consigliera

La Città in Comune-Sinistra per Cernusco

**Monica Tamburrini**



Al Sindaco di Cernusco sul Naviglio

e p.c.  
Al Presidente Del Consiglio Comunale  
Al Segretario Comunale

Palazzo Comunale Cernusco sul Naviglio  
Via Tizzoni, 2

**MOZIONE A OGGETTO:  
Plante Mangia Smog**

**PREMESSO CHE**

Tutte le metropoli europee che si sono dimostrate concretamente sensibili al tema ambientale hanno preso coscienza della necessità di dotarsi di una "barriera protettiva" contro l'inquinamento atmosferico incrementando e preservando il patrimonio arboreo sul proprio territorio, in maniera uniforme in centro e in periferia. Non a caso Berlino, particolarmente sensibile sul tema, è la metropoli europea con la maggior densità di verde; secondo gli studi dell'American Forestry Association un albero di circa 20 metri di altezza può assorbire ogni anno circa mille grammi di particolato. Studi svolti sul territorio londinese hanno consentito di appurare che le piante insistenti sulla metropoli inglese fagocitano sino a 2100 tonnellate di Pm10 per anno; secondo i calcoli di Coldiretti, cinquemila piante in un anno assorbono 228 chili di PM10: pari alle emissioni di oltre mille macchine che percorrono ventimila chilometri in dodici mesi; l'Ibimet, Istituto di Biometeorologia di Bologna, ha, inoltre, stilato una classifica delle migliori piante mangia smog, da cui si evince l'esistenza di una notevole varietà;

**CONSIDERATO CHE**

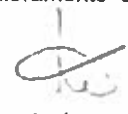
L'Italia è tra i peggiori Paesi europei per l'inquinamento atmosferico – che fa più morti degli incidenti stradali – con 1.500 decessi per milione di abitanti, come rilevato dal rapporto "La sfida della qualità dell'aria nelle città italiane", presentato nel settembre 2017 al Senato dalla Fondazione sviluppo sostenibile, 'think tank', presieduto dall'ex Ministro Edo Ronchi, in collaborazione con Enea e con la partnership delle Ferrovie dello Stato; il nostro Paese, si legge nel rapporto, ha circa 91.000 morti premature all'anno per inquinamento atmosferico, contro le 86.000 della Germania, 54.000 della Francia, 50.000 del Regno Unito, 30.000 della Spagna. Dei 91.000 morti in Italia, 66.630 sono per le polveri sottili PM2,5, 21.040 per il biossido di azoto (NO2), 3.380 per l'ozono (O3); la zona dove il particolato fine uccide di più è l'area di Milano e hinterland, poi Napoli, Taranto, l'area industriale di Priolo in Sicilia, le zone industriali di Mantova, Modena, Ferrara, Venezia, Padova, Treviso, Monfalcone, Trieste e Roma; la zona più inquinata in assoluto dalle PM2,5 è la Pianura Padana, soprattutto intorno a Milano;



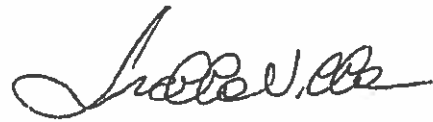


**RITENUTO CHE**

alla luce dei dati allarmanti per la salute pubblica causati dall'inquinamento atmosferico, appare, se non indispensabile, quantomeno opportuno contemperare la cura e il miglioramento del verde della città con l'esigenza, non procrastinabile, della lotta all'inquinamento;

**CHIEDIAMO AL SINDACO ED ALLA GIUNTA DI** ~~AUTOCTONE~~   
valutare e verificare, sia per interventi nelle aree verdi della città già esistenti, sia per la realizzazione di nuove aree, la possibilità di piantare alberi e piante che assorbano più agenti inquinanti secondo la classifica dell'Istituto di Biometeorologia di Bologna.

Addì, 31/072019  
Gruppo consiliare M5S Cernusco s/n  
Lorella VILLA



## **MOZIONE**

(ai sensi dell'art. 63 del Regolamento del Consiglio comunale di Cernusco sul Naviglio)

### **PARERE CONTRARIO ALL'IMPIANTO DI TRITURAZIONE DI INERTI IN LOCALITÀ FORNACE – CERNUSCO SUL NAVIGLIO (PRATICA VIA-13-MI)**

#### **PREMESSO CHE**

- in data 06/06/2018, protocollo n. 135459, la Società DEMID s.r.l., con sede legale in Cernusco sul Naviglio, Via Vittorio Alfieri n. 4, presentava a Città metropolitana di Milano istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale - VIA riguardante il progetto di nuovo impianto di recupero R13 e R5 di rifiuti non pericolosi da ubicare in Cernusco sul Naviglio (MI), Località Fornace, mapp. 166, foglio 25;
- con Decreto Dirigenziale n. 6153 del 03/09/2018, protocollo n. 201918, la Città metropolitana di Milano disponeva che il progetto in esame fosse da assoggettarsi alla procedura di VIA;
- in data 13/12/2018 la Proponente presentava istanza per il rilascio di Provvedimento Autorizzatorio Unico ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006;
- con comunicazione prot. n. 9120 del 15/01/2019 veniva resa nota la presentazione della citata istanza, con messa a disposizione sul portale regionale SILVIA di tutta la documentazione tecnico/amministrativa trasmessa da DEMID s.r.l. e contestuale richiesta agli Enti coinvolti di verificare, per le rispettive competenze, completezza e adeguatezza documentale;
- con comunicazione prot. n. 41087 del 19/02/2019 venivano richieste a DEMID s.r.l. integrazioni finalizzate alla completezza documentale, depositate dal Proponente con nota prot. n. 153415 del 28/06/2019 sul portale regionale SILVIA e sul sito istituzionale di Città metropolitana di Milano;
- con comunicazione prot. n. 156459 del 02/07/2019 si portava a conoscenza della pubblicazione sul portale SILVIA delle integrazioni di cui sopra trasmesse dal Proponente e l'Avviso al pubblico, dando luogo pertanto alla comunicazione di cui agli artt. 7 e 8, commi III e IV della L. 241/1990;
- Il coordinamento sovracomunale "No trituratore" composto da cittadini e forze politiche dei comuni di Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi e Bussero ha raccolto circa 3000 firme;
- in relazione a tutto quanto sopra, in data 16/09/2019 è stata indetta la prima formale Conferenza di Servizi decisoria.

#### **TENUTO CONTO CHE**

- l'impianto sorgerebbe a non più di 200 metri rispetto a via Ugo La Malfa - via Vittorio Veneto di Cassina de' Pecchi, prettamente residenziali

(zona con totale assenza di attività industriali e forte presenza di abitazioni, uffici ed attività commerciali);

- il Proponente sul punto riporta **dati imprecisi**, in particolare laddove **indica la classe zonizzazione dei citati complessi residenziali come V (70dB) piuttosto che III (60dB)** e quindi la sua valutazione in tema di emissioni sonore è quantomeno lacunosa, se non errata, in relazione alla reale situazione;
- il Proponente omette nei propri atti e documenti di indicare la presenza, a non più di 350 metri dall'impianto, della **Scuola Materna** sita in via Antonio Gramsci a Cassina de' Pecchi. Risulta evidente che si tratta di grave lacuna, in considerazione che le Scuole materne rappresentano funzioni sensibili, così come da criteri di cui ai punti 14.6.7 "Tutela della popolazione" della DGR 1990/2014, che impongono una distanza di almeno 1.000 metri dall'impianto;
- la documentazione di parte Proponente appare **gravemente lacunosa** poiché la Società DEMID S.r.l. **si limita ad accennare** per la propria analisi al solo **PLIS (Parco Locale ad Interesse Sovracomunale) Molgora**, non considerato dalla medesima rilevante in quanto localizzato a circa 950 metri dall'area interessata per il posizionamento dell'impianto. La medesima **nulla accenna, invece, alla presenza di altro PLIS di notevole rilievo**, soprattutto ai fini della presente procedura: **il PLIS Martesana**, posizionato a non più di 600 metri dal richiesto impianto e che, come noto, rappresenta il primo tassello di un'area protetta che si estenderà da Milano al fiume Adda, si tratta di oltre 74 ettari distribuiti nel territorio dei Comuni di Bussero e Cassina de' Pecchi, che prendono nome dal Naviglio Martesana sul quale si affacciano le aree conferite al parco, a testimonianza del forte tratto distintivo ambientale, paesaggistico e culturale che il corso d'acqua conferisce al territorio. Senza considerare che gli obiettivi del PLIS in questione sono la promozione, lo studio, la conservazione e/o il miglioramento della qualità ambientale, oltre che lo sviluppo sostenibile di salvaguardia delle risorse naturali; valori, questi, in contrasto con l'impianto che la Società Demid S.r.l. chiede di posizionare;
- il Proponente sorprendentemente, senza suffragare con dati certi, presume che durante l'orario di funzionamento dell'impianto i soggetti residenti siano tutti fuori casa per ragioni di lavoro e studio, **non considerando i numerosi minori in età non scolare ed anziani del luogo, e la Scuola Materna di via Antonio Gramsci di Cassina de' Pecchi, frequentata da personale dipendente e minori proprio durante l'orario di funzionamento dell'impianto;**
- l'impianto in questione riguarda la triturazione di inerti, a ciclo fisso, dovrebbe trattare una media di circa 90.000 tonnellate annue per circa 200 giorni lavorativi, con un tetto massimo di circa 450 tonnellate al giorno, creerebbe oltre a quanto soprascritto un notevole aggravio di traffico sulla rete viabilistica locale;

- i potenziali danni per la salute dei residenti non sono da sottovalutare e riguardano un'ampia gamma di disagi (inquinamento atmosferico e acustico); l'impianto in questione non va a soddisfare alcun fabbisogno territoriale reale, visto che, come evidenziato dai dati reperibili dal PRGR (Piano Regionale Gestione Rifiuti) della Lombardia, il fabbisogno teorico rispetto ai dati di produzione per i rifiuti non pericolosi è già superato dagli impianti già esistenti e si attesta al 101%;
- l'impianto in questione è palesemente in contrasto con le disposizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del già citato PRGR, laddove questa affermano che *"il PRGR individua una rete impiantistica di trattamento rifiuti speciali adeguata alla produzione interna delle principali categorie di rifiuti speciali e quindi promuove il contenimento della presenza di tali tipologie impiantistiche sul territorio, favorendo prioritariamente il recupero di materia e il costante adeguamento tecnologico degli impianti esistenti"*.

Tutto ciò premesso

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **ESPRIME**

ferma contrarietà al progetto di nuovo impianto di triturazione di rifiuti inerti da ubicare in Cernusco sul Naviglio, Località Fornace (mappale 166, foglio 25).

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

- ad attivarsi presso gli enti competenti, in primo luogo Città metropolitana di Milano, al fine di non autorizzare la realizzazione dell'impianto in oggetto nell'area prevista da progetto;
- a trasmettere la presente a Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia, Comune di Bussero, Comune di Cassina de' Pecchi, Demid srl e a tutti gli attori coinvolti nella vicenda;
- ad inoltrare alla Regione Lombardia l'invito ad "ampliare i criteri localizzativi prescrittivi (escludenti) mediante l'aggiornamento dell'Allegato A – Integrazione dei criteri localizzativi Piano di gestione Rifiuti – della deliberazione n. XI/147 del 21.05.2018 di Regione Lombardia, redatto in applicazione dell'art. 199 comma III, lettera H, del D. Lgs 152/2006, includendo tra gli edifici sensibili: le scuole, i presidi ospedalieri, RSA, centri educativi e sportivi, fissando una distanza minima di 500 metri così come già previsto da altri Enti territoriali italiani", per la difesa del territorio e nel nostro caso specifico della salvaguardia del suolo.

Cernusco sul Naviglio, .....

CITTA' DI CERNUSCO S/N
30.09.19 056101

SIND.  
DR. SSA GUGLIEMINI  
DR. BOZZINI  
SSA

Al Sig. Sindaco del Comune di Cernusco sul Naviglio  
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Cernusco sul Naviglio

Oggetto: Mozione  
Istanza di espressione di indirizzo di contrarietà alla realizzazione  
dell'impianto di frantumazione di inerti in localita' Fornace

I sottoscritti consiglieri comunali Frigerio Gianluigi e Cassamagnaghi Daniele

#### PREMESSO CHE

1. Con provvedimento prot. n. 201918 del 03/09/2018 Città Metropolitana Milano decretava che il progetto di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da inerti, presentato da Demid S.r.l., da ubicare in Cernusco sul Naviglio (MI), Località Via Fornace fosse da assoggettarsi a procedura di V.I.A. di cui al D. Lgs 03704/2006 n. 152.
2. In data 13/12/2018 Demid S.r.l. presentava a Città Metropolitana Milano formale istanza per il rilascio di provvedimento autorizzatorio unico.
3. A seguito della presentazione dell'istanza di cui al punto che precede veniva resa disponibile, sul portale S.I.L.V.I.A. tutta la documentazione tecnica ed amministrativa relativa alla pratica e, nel rispetto del termine di legge, i soggetti interessati presentavano le loro osservazioni al progetto ed alla realizzazione dell'impianto.
4. Gli scriventi hanno presentato domanda di attualità in occasione del Consiglio comunale del 24 luglio u.s.
5. Il F.A.I. - Fondo Ambientale Italiano, Legambiente Martesana e altre associazioni hanno presentato osservazioni – che condividiamo rispetto all'opposizione alla realizzazione dell'impianto - chiedendo a Città Metropolitana Milano di respingere la richiesta di rilascio di provvedimento autorizzatorio unico formulata da Demid S.r.l.
6. Sono evidenti le criticità presentate dal progetto e, nello specifico:
  - in relazione all'impatto del progetto sulla **viabilità** nel territorio comunale, con conseguenti problematiche di mobilità;
  - in relazione all'**inquinamento acustico** provocato dall'attività dell'impianto, in relazione all'**inquinamento dell'aria**, procurato dall'attività dell'impianto,
7. A seguito della celebrazione di Conferenza di Servizi avvenuta in data 16/09/2019 ribadiamo le criticità della scelta localizzativa e la contrarietà alla proposta" degli impatti derivanti dal traffico veicolare, inquinamento acustico ed inquinamento dell'aria

#### TUTTO CIO' PREMESSO

- ritenuto che tutte le osservazioni presentate dai soggetti interessati saranno oggetto di valutazione da parte di Città Metropolitana Milano al fine del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico richiesto;
- ribadito il parere contrario alla realizzazione dell'impianto anche con mitigazioni, con il presente atto
- preso atto della raccolta di firme promossa da diversi comitati sovracomunali e cittadini contro la collocazione dell'impianto di triturazione di inerti di Cernusco sul Naviglio (via Fornace – Ronco) e per la salvaguardia del territorio della Martesana

## SI CHIEDE

a) che il Consiglio Comunale voglia esprimere un uniforme ed incondizionato indirizzo di contrarietà alla realizzazione dell'impianto di cui al progetto di Demid S.r.l., esprimendo contestualmente l'impegno, per quando di propria competenza, a porre in essere qualsivoglia azione prevista dalla legge finalizzata a contrastarne la realizzazione;

b) che il Sindaco e la Giunta provvedano ad inoltrare a Regione Lombardia l'invito ad ampliare i criteri localizzativi prescrittivi (escludenti) mediante l'aggiornamento dell'allegato A rubricato "Integrazione dei criteri localizzativi Piano di Gestione Rifiuti" di cui alla deliberazione n. XI / 147 del 21/05/2018, applicativa dell'art. 199 comma 3 lett. H del D. Lgs. 152 / 2006, includendo tra gli edifici sensibili le scuole, i presidi ospedalieri, le RSA, i centri aggregativi, educati e sportivi, fissando una distanza minima di m. 500 così come previsto da altri Enti territoriali italiani, il tutto al fine della salvaguardia e difesa del territorio e della salute dei cittadini.

Distinti saluti

Gianluigi Frigerio  
Daniele Cassamagnaghi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Daniele Cassamagnaghi', written in a cursive style.



**...VA AL PROGETTO DI UN IMPIANTO DI TRITURAZIONE INERTI,  
ATTUALMENTE IN ESAME DA PARTE DI CITTA' METROPOLITANA**

**Premesso**

- che in data 06-06-2018 la società DEMID srl, con sede legale in via Alfieri 4 a Cernusco sul Naviglio, ha presentato a Città Metropolitana istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di impatto ambientale sul progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (R1 e R3) da realizzarsi in via Fornace, loc. Ronco, su un'area di 3737 mq, identificata al mappale 166, foglio 25, al confine con il comune di Bussero
- che lo stesso operatore, nel 2004, presentò un piano di iniziativa privata per realizzare, nell'area in questione, un capannone industriale simile per caratteristiche e tipologia a quelli limitrofi localizzati nel comune di Bussero
- che tale piano, dopo una serie di integrazioni, venne approvato dalla Giunta Comunale il 19-11-2008, in quanto conforme alla destinazione urbanistica dell'area, individuata dal Piano Regolatore allora vigente con la sigla PL10
- che il successivo PGT, causa i diritti acquisiti dall'operatore, cioè l'approvazione del piano sopra citato, non poté mutare la destinazione dell'area, che rimase industriale e venne identificata con la sigla A716
- che, diversamente, fu possibile con il PGT cambiare la destinazione d'uso dell'area adiacente, dove il PRG prevedeva un piano di lottizzazione industriale mai attuato, creando quella cintura di verde che oggi separa l'edificato di Cernusco da quello di Bussero
- che il piano oggi oggetto di discussione è quindi conforme alla destinazione urbanistica dell'area e che la sua autorizzazione però, come per tutti gli impianti di trattamento rifiuti, compete a Città Metropolitana e non al nostro Comune

**Considerato che**

- impianti di questo tipo sono da ritenersi sicuramente utili per un recupero virtuoso di materiali non inquinanti, risultanti da interventi di demolizione di strutture edilizie

- impianti di questo genere sono però usualmente collocati in aree di cava, se fissi, oppure in prossimità di cantieri, se ad uso temporaneo, nel corso di interventi di demolizione
- la collocazione in area diversa da quelle abitualmente deputate allo scopo ha creato preoccupazione negli abitanti della zona, che temono disagi dovuti a polveri, traffico e rumore

### **Chiediamo**

**che questa Amministrazione, di concerto con gli altri Comuni,**

- si faccia portatrice nei confronti di Città Metropolitana delle preoccupazioni dei cittadini di Cernusco, Bussero e Cassina che vivono in prossimità dell'area interessata dal progetto di installazione di un impianto di triturazione materiali inerti
- chieda, qualora Città Metropolitana valuti comunque di autorizzare l'installazione dell'impianto nell'area A716, che vengano prescritte all'operatore tutte le forme di mitigazione ambientale atte a ridurre il più possibile il disagio per la popolazione, utilizzando le migliori tecnologie disponibili

**Chiediamo altresì che questa Amministrazione**

**si impegni**

- qualora arrivasse da Città Metropolitana l'autorizzazione all'impianto di triturazione, a monitorarne le attività al fine di verificare se le prescrizioni di mitigazione stabilite siano realmente efficaci
- ad accelerare inoltre il progetto di piantumazione già previsto nella zona, così da creare al più presto un polmone verde ai margini dell'area interessata

Gruppo Consiliare Partito Democratico  
Gruppo Consiliare Vivere Cernusco

Cernusco, 10/10/2019

Daniele Pozzi

